

Domande a Parkinson

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2000)**

Heft 60

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Domande a PARKINSON

Ho il Parkinson da molti anni. La mia vista è diminuita di molto. Il mio medico dice che non è più possibile correggerla con gli occhiali. Può essere che l'indebolimento della vista abbia a che fare con i medicinali per il Parkinson?...

I disturbi della vista e della lettura che non si possono correggere con gli occhiali non sono rari nella malattia di Parkinson. Per quanto riguarda le loro cause e le loro manifestazioni sono molto diversificati, e possono dipendere sia dalla malattia sia dai medicinali. Per quanto concerne i medicinali, talvolta possono comparire delle allucinazioni visive (vedere delle cose che in realtà non ci sono), quando vi è un sovradosaggio di medicinali dopaminergici. Inoltre i medicinali anticolinergici (come p. es. l'Akineton) provocano una dilatazione della pupilla che peggiora la lettura. Spesso vi è anche una sensibilità alla luce, perché la pupilla si chiude con fatica. Se si presume che la causa sia dovuta ai medicinali, si dovrebbe

berò ridurre i medicinali responsabili. Quando i disturbi sono dovuti alla malattia, gli occhi non possono seguire bene le righe stampate, si muovono in modo irregolare e a scatti e il paziente deve fare uno sforzo per seguire la lettura. Gli risulta difficile passare dalla fine della riga all'inizio della riga seguente, leggere diventa difficoltoso e si stanca facilmente. Qui si può tentare di aumentare i medicinali dopaminergici. Anche la diminuzione della consapevolezza visiva può limitare la potenza della vista. L'interpretazione delle immagini captate dalla retina è difficoltosa. Probabilmente anche le cellule dopaminergiche della retina soffrono di carenza di dopamina, e non possono trasmettere l'informazione visiva.

Mio marito è malato di Parkinson da sei anni. Da qualche tempo soffre di irritazione della vescica. Viene dalla sindrome di Parkinson?

I disturbi della vescica si riscontrano nel 70% dei malati di Parkinson. Fanno parte, con la tendenza alla stitichezza e all'aumento della sudorazione, delle manifestazioni neurovegetative collaterali alla malattia di Parkinson.

Le lesioni del sistema dopaminergico, come nel morbo di Parkinson, portano all'iperattività del muscolo vescicale, le cui contrazioni servono a svuotare la vescica ed ha per conseguenza contrazioni frequenti e incontrollabili, chiamate vescica irritabile, cioè il bisogno frequente e impellente di urinare (=lo stimolo impellente si sente già con piccole quantità, così che la vescica non può venire controllata volontariamente). Il medico dovrebbe tuttavia sapere se veramente si tratta di incontinenza dovuta all'iperattività del muscolo vescicale e non (anche) alla minor mobilità del paziente.

I sintomi possono concernere sia donne, sia uomini ed essere più o meno

pronunciati. All'inizio la vescica irritabile si fa sentire solo di notte, più tardi anche di giorno. Vi possono essere anche altre cause, per esempio un'infezione delle vie urinarie, alterazioni del pavimento della vescica nella donna o un ingrossamento della prostata nell'uomo. Si impone un accertamento dal medico o dall'urologo per poter fare una diagnosi esatta.

Nel caso di iperattività del muscolo vescicale, esiste una semplice misura medicamentosa, facendosi prescrivere sostanze ad effetto anticolinergico come il Detrusitol o l'Irnipramin. Talvolta sono sufficienti alcune semplici regole comportamentali, come per esempio svuotare regolarmente la vescica ogni 1 o 2 ore, evitare caffè e tè, o usare dei pannolini. L'effetto della L-Dopa e dei dopaminagonisti, viene generalmente giudicato debole sullo svuotamento della vescica e dovrebbe, di regola, influire positivamente sulla sintomatica della vescica irritabile.



Claude Vaney, 49 anni, neurologo, è primario della clinica di riabilitazione bernese di Montana (VS). Dal 1988 fa parte del Comitato della ASmP. Vive con sua moglie e i due figli (19 e 15) a Montana dal 1990.

Mia madre deve assumere vitamine B6 in dosi massicce a causa d'insufficienza cardiaca. Questa vitamina può influire sull'efficacia della L-Dopa?

La piridossina (=vitamina B6) appartiene insieme p. es. al Thimian (vitamina B1) alla categoria dei diuretici. Questi aminoacidi particolari sviluppano, già in piccoli dosi, la loro efficacia.

Sono di vitale importanza per l'organismo. I germi di grano, la crusca, i pomodori e la soia contengono molta piridossina, il cui fabbisogno giornaliero è di 0,5-1,0 mg. E' necessario per la funzione ottimale dell'enzima che favorisce nel corpo la trasformazione della L-Dopa in dopamina.

Dosi eccessive di piridossina, come nel sovradosaggio di vitamina B6, porterebbero tuttavia ad un aumento anticipato della trasformazione della L-Dopa in dopamina. Il cervello disporrebbe di meno L-Dopa, e poiché la dopamina già trasformata non può superare la barriera tra sangue nel cervello, non può rimpiazzare la dopamina mancante. Tramite la somministrazione contemporanea di inibitori della decarbossilasi (Benzazide nel *Madopar* e Carbidopa nel *Sinemet*), viene impedita questa trasformazione anticipata. La vitamina B6 in dosi normali non pregiudica il trattamento con la L-Dopa.

Tuttavia dovrebbe esserne evitato un mega dosaggio contemporaneamente all'assunzione di L-Dopa, per non compromettere la sua efficacia.

Avete delle domande sul Parkinson?
scrivete alla redazione di PARKINSON,
Gewerbstrasse 12a, 8132 Egg,
Fax 01 984 03 93 oppure,
E-Mail: johannes.kornacher@parkinson.ch